

La tregua

Autor(en): **Pucciarini, Giampiero**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **60 (1991)**

Heft 2

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-46843>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

GIAMPIERO PUCCIARINI

All'origine di una creazione artistica sta alle volte un evento, un'immagine che, con particolare pathos, commuove e si fissa nella memoria. Sembra che ad una visione tale si debbano diverse sculture di Giampiero Pucciarini: i carri armati ridotti a rottami nel Golan, durante la guerra dei Sei giorni. Si tratta di costruzioni in frammenti e ritagli di acciaio saldati: ispide figure spinose quali mostruose piante del deserto.

Lo scultore ha poi ritrovato un'armonia compositiva nelle forme rotondeggianti e nelle vibrazioni metalliche di nuove fioriture. Ma l'immagine dei rottami si è di nuovo tragicamente riproposta nella guerra del Golfo; le sculture, ora arrugginite, assumono un significato ulteriore: cose da gettare, emblemi della vanità umana.

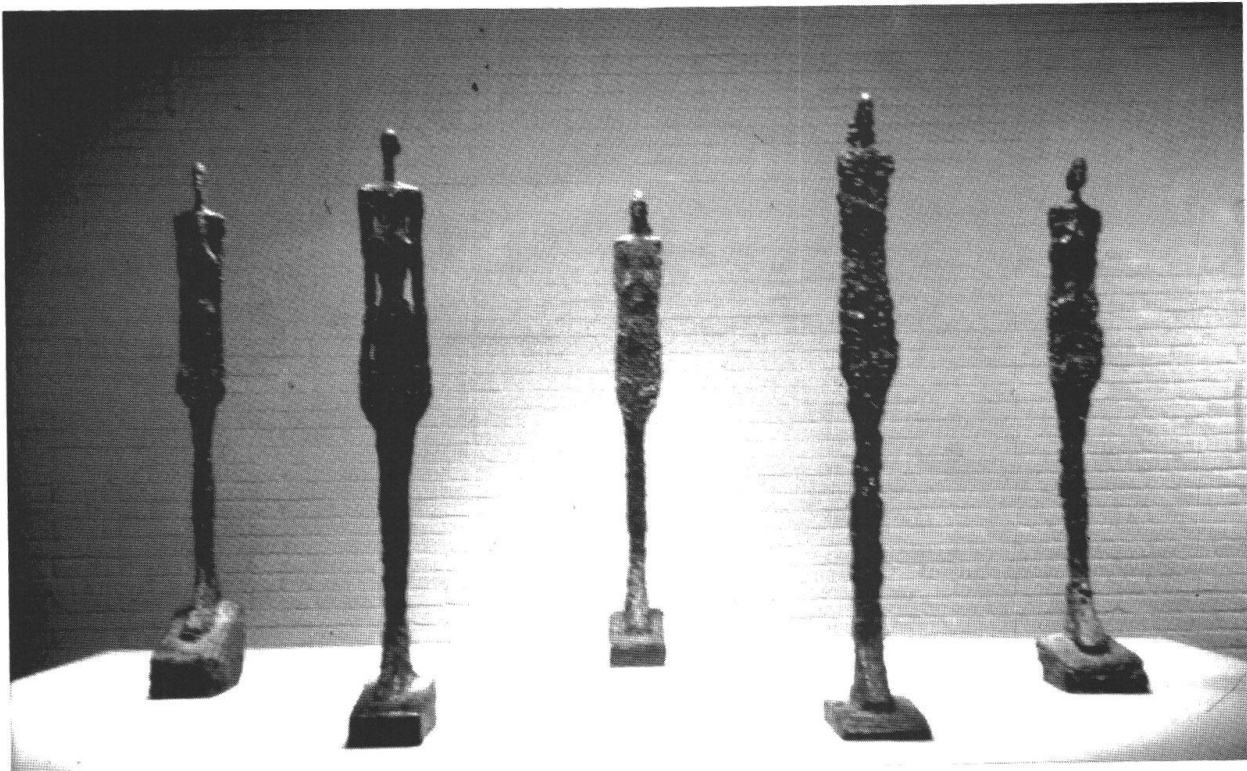
(A. Del Bondio)

La tregua

I miei rottami arrugginiti
ora sono disseminati nel deserto
un immenso ossario
di macchine ferite e spezzate
in mezzo
vagano gli zombi affamati

Alberto Giacometti
rimetti
le tue figure spettrali
di uomini
nelle scatole dei fiammiferi
quello
è il posto dell'uomo
non il cielo

28 febbraio 1991



Alberto Giacometti, *Femmes de Venise* 1956, Museo Louisiana (Danimarca) Foto G. Pucciarini 1990